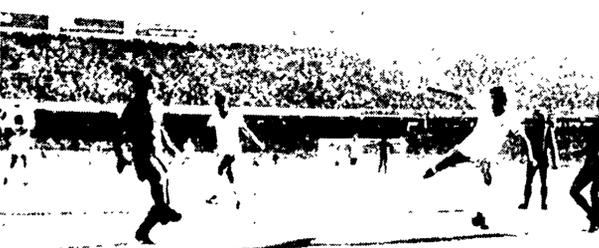


B: Tutte le «grandi» pareggiano: niente di nuovo in vetta alla classifica generale



CAGLIARI-PESCARA — Il gol degli isolani messo a segno da Piras.

Un risultato (1-1) che spegne l'animosità della vigilia

Pescara indenne anche a Cagliari

Il pareggio scaturito da un'autorete di Casagrande - Due squadre bene amalgamate - Ottima prestazione di Recchi

MARGATORI: Piras (C) al 12' del p.t., Casagrande (C) autorete al 40' p.t. CAGLIARI: Corti, Lamagnì, Casagrande, Graziani, Casarati, Brugnera, Bellini, Quaglinozzi, Gattelli, Marchetti, Piras (Clampori dal 62' s.t.), N. 12 Bravi, N. 14 Rossa.

l'ha prodotto, suonano conformi del valore delle due squadre, ricche di esperienza e di uomini di classe. Le loro manovre, sempre in vista di vedersi, forse non sono abbastanza veloci: si gioca poco di fino. I due complessi appaiono amalgamati e ben solidi a centrocampo, ben disposti in difesa, e forse un po' «leggieri» in attacco.

combattere che, unite al ritorno di tanto pubblico, fanno ben sperare per il futuro. Con l'incasso odierno la società si mette infatti in condizioni di pagare una buona fetta di arretrati ai suoi giocatori. Alla tranquillità economica di solito non manca di affiancarsi la tranquillità del gioco. Di punto per punto non si è trattato: come sostenevano sia Tiddia che Angelillo, negli spogliatoi, «questo è stato il più bello incontro della prima parte del campionato».

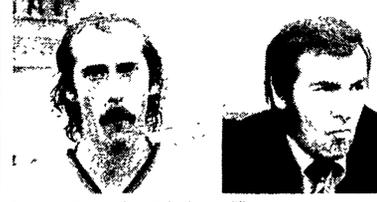
Alla prima offensiva vera e propria, dopo dodici minuti di gioco, il Cagliari segnò. È stato il terzino Langas a servire bene Piras al centro area. Per Recchi nulla da fare.

farsi pericoloso una sola volta, in contropiede, ma Quaglinozzi spreca sull'esterno della rete.

guale salvezza procurò Brugnera sette giorni fa in quel di Udine.

SERVIZIO CAGLIARI — Gli animi, alla vigilia, erano un po' accesi. Gigi Riva girava un sorasso in graduatoria. I vecchi scontri (nel giugno '77 lo spargimento per la sera) si bruciavano ancora. E non mancano gli ex: nel Pescara sono Nobili, Ferrari e Mancini, che minacciano fuoco e fiamme. Per calmare lo ambiente, prima dell'incontro ci si scambiano ceste di doni: non tanto di gruppo, quanto di cortesia. Come da consuetudine, l'incontro si conclude senza vittorie vincenti. Dopo aver diviso comunitariamente aver regalato emozioni al pubblico da risultato, e il gioco che

Angelillo se la ride Tiddia un po' meno



Francesco Casagrande e Valentin Angelillo.

DAL CORRISPONDENTE CAGLIARI — È un Angelillo sorridente quello che ci accoglie subito dopo la fine del «grande scontro» della serie B, conclusosi senza vittorie né sconfitte.

anche Zucchini. Due uomini del loro valore non si possono regalare a nessuno. Siamo convinti, comunque, di aver pienamente meritato il pareggio. Speriamo di riuscire ad andare avanti con questa decisione fino alla fine del campionato».

Sergio Atzeni

MARGATORI: De Biasi (B) al 7' del primo tempo.

Battuti i rossoblù dopo sette minuti di gioco (1-0)

Battuti i rossoblù dopo sette minuti di gioco (1-0)

Il Brescia «affonda» il Genoa

Maroso, dopo il match, ha detto: «Parite del genere non si dovrebbero perdere» - Un «colpo della domenica» costruito con affanno

MARGATORI: De Biasi (B) al 7' del primo tempo. BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparotto, Gatti, Biondi, Biancardi, De Biasi, Nanni, Mutti, Iacchini, Zironi (dal 27' della ripresa Gropi), N. 12 Bertoni, N. 13 Romanzini.

lungato con ammirvole, ma inusuale generosità.

cologici, ma quando riusciva a tenere la palla lontana dalla propria area di rigore, il perché capitava di farlo, non c'era nemmeno - nel loro lavoro - la rabbia di chi inverte il ruolo di «vendicare» un affronto.

Assediato da un gruppo di spietati cronisti, Maroso dopo il match, ha detto che parite del genere non si debbono perdere e che alla sua squadra è mancato un cervello pensante per l'infortunato Rizzo.

intraprendente Mutti e lo scintillante faccino di Maroso sono elevati dalla sufficienza.

Gordano Marzola

Nuovo inciampo casalingo per i blucerchiati

Il nervosismo l'ha fatta da padrone (1-1)

Sta stretto all'Udinese l'1-1 con la Sampdoria

Più falli che tiri a rete nel derby Foggia-Taranto

MARGATORI: Vagheggi al 25' p.t.; Roselli al 4' s.t. SAMPDORIA: Garella; Talamini, Amunoz, Ferroni, Mariani, Lippi (Chiorri dal 46'); Tuttino, Oriandi, De Giorgis, Roselli, Chiarugi, N. 12 Gavio, N. 14 Savio.

L'Udinese aveva invece mostrato ben presto le sue credenziali con un gioco artico che metteva poi le sue punte, tra le quali spiccava Vagheggi, in condizione di tentare la stoccata decisiva.

La rete friulana. Si impossessava del pallone Ulivieri, che serviva in verticale Vagheggi appostato in posizione centrale, al limite dell'area. L'attaccante udinese superava in velocità Mariani, resisteva ad un tentativo di fallo e batteva Garella. Al 33' invece Garella riusciva a bloccare a terra un tiro di Vriz, mentre al 40' un tiro di Vagheggi colpiva Lippi al basso ventre: il giocatore, che era sceso in campo febbricitante, doveva abbandonare e veniva sostituito all'inizio di ripresa.

MARGATORI: Libera (F) al 44' p.t., su rigore; Nardello (T) al 25' della ripresa. FOGGIA: Pellizzaro; De Giovanni, Colla; Sasso, Pini (dal 31' p.t. Ripa), Scala; Salivini, Gustinetti, Fiorini, Bacchia, Libera. N. 12: Bescovelli; N. 14: Apuzzo.

Il risultato è stato sbloccato ad un minuto dalla chiusura del primo tempo per un atterramento di Fiorini da parte di Beatrice. Il calcio di rigore veniva affidato a Libera che andava a rete con sicurezza. Il fallo di rigore era stato contestato vivacemente dai tarantini.

no mai riusciti a rendersi pericolosi.

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Ancora una volta l'Udinese esce dal campo di Marassi con l'amarezza di non aver raccolto quanto meritava.

Sergio Vecchia

DAL CORRISPONDENTE FOGGIA — Derby piuttosto brutto, quello tra Foggia e Taranto e pareggio inaspettato per la squadra ionica che anche qui allo stadio Zaccaria ha dimostrato di essere in netta ripresa con l'innesto dei nuovi acquisti. Il nervosismo, specie nei tarantini, è forse l'eccessivo peso della posta in palio non hanno consentito un gioco ragionato e anche brillante, si è visto invece troppo agonismo. Ciò ha comportato che il gioco si svolgesse per la gran parte al centrocampo dove le due squadre si sono date, se si può dire così, «battaglia»

Roberto Consiglio

La difesa del Palermo dà una mano al Varese: 0-1

MARGATORI: Ramella al 4' del s.t. PALERMO: Frisone, Sili, Brignani, Di Cicco, Arcoletto, Vermiglio, Borsellino, Chimentì, Magherini (Cerantolo dal 24' s.t.), Conte.

In apertura di ripresa il gol già descritto e poi il forcing del Palermo nervoso, impreciso, evasivo. Al 12' il Varese portava il suo portiere in uno scontro con il terzino Massini.

Un pari pieno di gioco tra Cesena e Nocerina (1-1)

MARGATORI: Valentini (C) al 42' primo tempo; Borzoni (N) al 20' della ripresa. CESENA: Piagnarelli, Benedetti, Ceccarelli, Piagnarelli, Oddi, Fabbrì, Valentini, Madde, Zandoli, Dossena (dal 30' s.t. De Falco), Petrini, 12.0. Scetlini, 12.0. Ferra.

colpito due traverse - andavano in vantaggio nella occasione forse meno limpida, a dimostrazione di quanto bizzarro sia il calcio. Valentini appostato al limite dell'area, tentava il tiro a volo di sinistro. Ne veniva fuori una sbucata con il piede l'opponista al cesenate di evitare un difensore e di battere a rete di destro.

La Pistoiese senza fatica ruba un punto al Lecce: 0-0

LECCE: Nardini, Miceli, La Palma; Spada, Zagano, Pezzella; Sartori, Galardi, Biondi, Sannito (dal 20' Lodi), Magliastrelli, 12.0. Vannucci, 14.0. Giambi.

rivelatasi fino ad ora sterile? Questi gli interrogativi della vigilia ai quali non è stata data risposta. Ancora una volta si è vista una squadra priva di idee, incapace di organizzare una qualsiasi azione di attacco, col centrocampo inesistente e con le punte vaganti per il campo senza cogliere alcuna delle più elementari regole del gioco.

Il Rimini si autopunisce a Terni e perde 0-1

MARGATORI: autorete di Buccilli al 33'. TERNI: Mascella; Codogno, Biagini; Milenti, Gelli, Volpi; De Lorenzis, Cason (al 12' Schinaglia), Ascenzi, Caccia, De Rosa, 12.0. Nuculari, 13.0. Carnatelli.

Merito dunque alla Ternana che ha ricalcato passo passo il trionfo d'inizio campionato su Genoa. Gli uomini di Ulivieri hanno impostato la gara con grande determinazione e ritmo per tutti i 90 minuti, non dando respiro agli avversari costretti ad un arroccamento talvolta anche disordinato. Piloni ha compiuto due strepitosi interventi su palloni decise conclusioni di De Rosa montata, attraverso ha detto no ad Ascagni ad inizio di ripresa.

Il Monza mantiene il passo con una Spal opaca: 0-0

SPAL: Bardin; Casavin, Ferrari (dal 40' s.t. Tassarà); Peregò, Latorre, De Biasi, Fasolato, Beccati, Manfrin, Pezzato, 12.0. Renzi, 14.0. Idini.

e sempre pronto ad affrontare a viso aperto la battaglia.

Il Bari si sveglia e «stende» la Samb: 2-0

MARGATORI: al 43' La Torre e all'8' s.t. Manzin su rigore. BARI: Venturini; Punziano, Frappanina; Pauselli, Petruzzelli, Fasoli; Bagnato, La Torre (dal 33' s.t. Belluzzi), Gaudino, Pellegrini, Manzin, 12.0. Caffaro, 14.0. Finelli.

Il tiro del centravanti marchigiano respinto da un difensore, viene raccolto da Ceccarelli, spintosi in avanti, che con il povero Venturini fermo tra i pali, va a cogliere il palo della porta barona.

Roberto Consiglio